



Primo Piano - Gaza, Unicef: "Uccisi oltre 12 mila bambini"

Roma - 16 apr 2024 (Prima Pagina News) "Si tratta quasi certamente di una sottostima, perché solo un piccolo numero di tutti gli infortuni segnalati viene disaggregato per

specificare se si tratta di un bambino".

"Ho lasciato Gaza ieri, dopo esserci stata per due settimane. È stata la mia seconda missione a Gaza quest'anno. Ciò che mi ha colpita di più è stato il numero di bambini feriti. Non solo negli ospedali, ma anche nelle strade, nei loro rifugi improvvisati. Continuano a vivere le loro vite, ormai permanentemente alterate. Negli ultimi sei mesi, uno sconcertante numero di bambini è stato ferito da intensi e spesso indiscriminati attacchi, le loro vite sono state cambiate per sempre dagli orrori della guerra. Il numero totale di bambini feriti in questo conflitto è difficile da stimare, ma secondo i dati più recenti dai documenti del Ministero Palestinese della Salute oltre 12.000 bambini – quasi 70 al giorno – sono stati feriti a Gaza dall'inizio dell'attuale conflitto. Si tratta quasi certamente di una sottostima, perché solo un piccolo numero di tutti gli infortuni segnalati viene disaggregato per specificare se si tratta di un bambino". Lo dichiara Tess Ingram, Specialista di Comunicazione dell'Unicef. "Questi bambini sono diventati i volti della guerra in corso. Dalle devastanti ferite riportate negli attacchi aerei, al trauma di essere stati coinvolti in scontri violenti, le loro storie compongono un quadro straziante delle conseguenze umane del conflitto", continua. "Immaginate di essere perquisiti, lasciati nudi e interrogati per ore. Quando vi dicono che siete al sicuro e potete andarcene, vi allontanate rapidamente per strada, pregando. Ma poi vi sparano addosso. Vostro padre viene ucciso e un proiettile vi penetra nel bacino nudo causando gravi lesioni interne ed esterne che richiederanno un intervento chirurgico di ricostruzione. In un ospedale da campo a Khan Younis, Yousef mi ha raccontato che gli è successo questo. Ha 14 anni. Nelle ultime due settimane ho anche incontrato una bambina di 9 anni con gravi ferite aperte a causa di un'esplosione; una ragazza di 16 anni, orfana e con una gamba rotta; un ragazzo di 13 anni che si sta ancora riprendendo tre mesi dopo una difficile amputazione del braccio senza anestesia; e un bambino di 10 anni in terapia intensiva dopo essere stato colpito alla testa mentre comprava delle erbe: è morto il giorno dopo. Sono solo 5 bambini fra tutti quelli feriti negli ultimi sei mesi. Ne ho incontrati tanti altri e ci sono migliaia di storie simili, probabilmente molte di più di 12.000", aggiunge. "Le migliaia di bambini feriti a Gaza rappresentano due cose: 1) La natura di questo conflitto – volatile, che spesso colpisce i civili, compresi i bambini, e costa decine di migliaia delle loro vite; 2) L'impatto sproporzionato sui bambini – una persona su due a Gaza è un bambino. I bambini portano una parte enorme delle cicatrici di questa guerra. Le migliaia di feriti a Gaza faticano a ricevere le cure mediche di cui hanno bisogno. I direttori medici di alcuni degli 11 ospedali parzialmente funzionanti rimasti mi hanno detto che la mancanza di personale e di forniture – aghi, punti di sutura, anestetici – ha un impatto negativo sulle cure che possono fornire, soprattutto per gli interventi



chirurgici. E così i bambini feriti spesso languono nel dolore. Secondo l'OMS, è difficile ottenere l'evacuazione medica: a meno della metà dei pazienti che hanno presentato richiesta di evacuazione medica è stata approvata. Solo circa 3.500 persone, soprattutto bambini, sono state evacuate all'estero. Si tratta di meno di 20 al giorno", evidenzia. "I casi medici urgenti a Gaza devono poter accedere in sicurezza a servizi sanitari essenziali o essere autorizzati a partire. I bambini malati e feriti che vengono evacuati devono essere accompagnati da un membro della loro famiglia. Con almeno 70 bambini feriti ogni giorno, è necessario che il numero delle evacuazioni mediche aumenti affinché i bambini possano accedere alle cure di cui hanno urgente bisogno. Con 1 bambino ucciso o ferito ogni 10 minuti, prima di tutto, è necessario un cessate il fuoco. È l'unico modo per fermare l'uccisione e la mutilazione di bambini. I loro corpi distrutti e le loro vite spezzate sono una testimonianza della brutalità che è stata imposta loro. Dal suo letto d'ospedale a Khan Younis - conclude -, Yousef mi ha chiesto di riferire questo: "Fermate la guerra, è abbastanza. Siamo bambini, che colpa abbiamo? Sono stato colpito da questo sparo; qual è la mia colpa per soffrire in questo modo?".

(Prima Pagina News) Martedì 16 Aprile 2024